



Touring Club Italiano

CLUB DI TERRITORIO DI CREMA

Ivrea, tra fabbrica e comunità *Città industriale patrimonio Unesco – siti Olivetti*



Giovedì 13 Marzo 2025

Ore 09.45 Ritrovo ad Ivrea, Unesco visitor centre via Jervis 11.

Ore 10.00 Inizio della visita guidata. L'itinerario inizia dai luoghi di produzione e in particolar modo dal Consiglio di Fabbrica delle Officine ICO; di seguito accompagna nel cuore del centro culturale, la Palazzina dei Servizi Sociali, con ingresso nella ex Biblioteca ed affaccio sulla terrazza; a seguire si raggiunge l'Asilo Nido nato a cavallo del 1940 con ingresso nelle sale recentemente adibite ad esposizione sul tema del metodo di Welfare aziendale proprio di questa azienda.

Ore 11.15 Visita al museo Tecnologic@mente

Ore 12.00 Si raggiunge l'area della Mensa del Gardella e l'area del centro ricreativo dove si visita esternamente il convento che ospitava nella prima metà del XX sec. Camillo Olivetti con i suoi figli e la chiesa di San Bernardino.

Ore 13.00 Pranzo libero.

Ore 14.15 Il tour classico nel centro direzionale o Palazzo Uffici, con l'ingresso nell'atrio monumentale che celebra il valore della bellezza per la comunità dei dipendenti con l'imponenza dello scalone elicoidale.

Ore 17.00 Termine delle visite.

Quota di partecipazione

Iscritto TCI	€ 80,00
Non Iscritto	€ 90,00

Prenotazioni

Fino a Venerdì 28 Febbraio 2025
ore 12:00

- cellulare 3338987026
- email:
annamaria.messaggi@gmail.com

Tel. attivo il giorno della visita
3338987026

La quota comprende

Visita guidata del museo Tecnologic@mente, all'area del centro ricreativo e alla chiesa di San Bernardino ed ingresso al Palazzo Uffici; Assistenza del CDT di Crema; assicurazione RC ed infortuni.

Modalità di pagamento e condizioni di partecipazione:

Le iscrizioni si raccolgono entro il 28 Febbraio.

Il pagamento va effettuato sulla postepay n°4023601050610799, indicare nella causale Touring Ivrea ed i nomi dei partecipanti.



Touring Club Italiano

CLUB DI TERRITORIO DI CREMA

Itinerario turistico che percorre la strada più bella del mondo, così come la definì Le Corbusier negli anni '50, che ha fatto da scenografia alla vita nella Fabbrica.

Da alcuni decenni Adriano Olivetti, l'imprenditore innovatore del secolo passato, aveva scoperto l'importanza di un'impresa socialmente "responsabile".

Responsabile non solo nei confronti dei dipendenti, ma dell'intero territorio nel cui contesto l'azienda operava. Il compito non doveva pertanto limitarsi alla sola distribuzione di lavoro e ricchezza: fini più alti attendevano l'impresa, dalla diffusione di cultura, arte e bellezza all'erogazione di servizi di alta qualità, fino al dotare il lavoratore del bene più importante: una capacità critica di pensiero.

Credeva altresì che avere dipendenti felici, aiutarli nelle cose piccole e grandi della vita, come avere una casa, mettere su famiglia, curare i bambini, educarli alla lettura e alla cultura, avrebbe creato serenità, e che in fondo avrebbe anche aiutato l'impresa a produrre di più e meglio. Una migliore qualità della vita si traduceva in una migliore qualità di prodotti e servizi.

Adriano Olivetti pensava, infatti, che curare il benessere dei dipendenti ed avere attenzione al territorio fossero finalità sociali che spettavano all'impresa, così come remunerare i soci investitori e gestire bene i processi aziendali.

La cultura del lavoro tipica del metodo di Adriano Olivetti è stata studiata e diversi sono stati i tentativi di imitazione, tornando ad essere pur con gli adattamenti che le leggi, gli usi e le culture dei vari paesi richiedono. Negli ultimi tempi molte aziende di consulenza, filosofi, osservatori sociali e uomini di pensiero stanno riscoprendo e rivalutando la sua figura e il suo pensiero, affermando la necessità di un sistema di welfare a misura del dipendente e di un clima aziendale felice affinchè l'azienda abbia maggiore possibilità di successo.

